

Al Museo del '900 l'archivio Docva

Il Museo del Novecento conferma la sua crescita e le sue ambizioni di voler diventare uno dei luoghi più importanti anche nel campo dell'arte contemporanea italiana. La sala archivi, infatti, da ieri si è arricchita di importanti materiali, documenti e opere provenienti dal Docva (Documentation Center of Visual Arts), uno dei più grandi centri di documentazione sulla contemporaneità italiana, che ha il suo quartier generale nella Fabbrica del Vapore di via Procaccini. All'interno del Museo sono stati installati una postazione informatica e un videojukebox, che permettono di accedere ad un'inedita prospettiva sull'arte italiana degli ultimi decenni. 25mila volumi, 6mila video, 16mila immagini di opere di 3.600 artisti e una banca dati che raccoglie informazioni

su enti, organizzazioni e scuole che offrono opportunità di studio e lavoro per gli artisti, sono raccolti e disponibili a tutti, in formato elettronico, nel cuore del Museo del Novecento. I curatori di Docva, nei prossimi mesi, attiveranno anche un servizio gratuito di consulenza per quei giovani artisti che si avvicineranno all'arte contemporanea, con colloqui che si svolgeranno direttamente al museo, per una valutazione del loro lavoro e per un eventuale inserimento nell'archivio. «Questa iniziativa si inserisce perfettamente in una logica di eventi che, nelle prossime settimane, avranno come punto di riferimento il Museo del Novecento – ha

commentato l'assessore alla Cultura Stefano Boeri –. Un archivio straordinario, ma relativamente poco frequentato, come il Docva, può rientrare a tutti gli effetti in un progetto, a cui stiamo lavorando, di un grande circuito cittadino che metta in rete piccoli musei, case-museo, studi di artisti e atelier, per una grande proposta di una Milano artistica dal Novecento alla contemporaneità».

Tino Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

